

# Finalmente una vittoria anche per il Cagliari

## In netto crescendo i viola, mentre i romagnoli si riconfermano degni della loro classifica (1-1)

# La Fiorentina va subito in vantaggio con un gol «da moviola».

### Discussioni sul gol di Della Martira

## Era o non era fuori gioco?

CESENA, 11 gennaio. Soddisfazione negli spogliatoi viola, un po' meno in quelli dei padroni di casa. Il presidente della Fiorentina Ugo Iotti: «Finalmente la Fiorentina reagisce bene. Bisogna essere convinti ed insistere sulle nostre possibilità che sono molte. Risultato giusto e di tutto prestigio, in fronte ad un Cesena che si è dimostrato una grossissima squadra. Mi voglio augurare che sia per noi l'inizio di una ripresa per un futuro migliore. E' stata anche una partita corretta e tranquilla, giocata all'insaputa del calcio atletico ma senza cattiverie e senza ostruzionismo».

Allenatore Mazzoni della Fiorentina: «Sull'1 a zero e nel finale abbiamo avuto la possibilità di segnare ancora. Considero però giusto il risultato della gara. Il Cesena ha preso di più, ma noi eravamo noi a chiudere ben-

si la squadra di casa che operava in maniera determinante per ottenere il pareggio, però molto per il futuro della squadra, perché è stato un pareggio importantissimo in un momento difficile, tornando alla vita, una buona prestazione del Cesena e un'ottima concentrazione della Fiorentina. Oggi era molto importante per noi non perdere».

Allenatore del Cesena Marchioro: «Giocavamo meglio il primo tempo del secondo. Dobbiamo analizzare a fondo il fatto. L'esser trovati in svantaggio con un gol infelice da netto fuorigioco ci ha costretti a spendere molto nel primo tempo, anche se sono dell'avviso che il Cesena per ottenere delle reti consuma troppe energie».

Spioglatto Iotti. Il primo a parlare è Della Martira, autore della rete che dichiara di non aver mai visto il pallone in occasione della rete segna-

ta e di conseguenza non è in grado di stabilire se era in fuorigioco o meno. «Per stabilire questa bisogna a malincuore il momento in cui è partito il passaggio di Roggi che mi ha dato la possibilità di battere a rete».

Oddi, il forte terzino bianco, parla invece di poter stabilire con chiarezza che Della Martira ha segnato in netto fuorigioco. Lo stesso Oddi pur senza drammatizzare dice che anche domenica scorsa a Roma Re Cecconi ha passato una palla che era nettamente uscita sul fondo campo a Chinghia che lui poi realizzò la seconda rete contro il Cesena.

Sempre Oddi insiste col dire che non è Napoli. Savoliti segnò dopo un fallo su Danova, e il simpatico difensore romano spera solo che sia una fatalità o meglio che sia la sfortuna che si accanisce contro il Cesena senza voler pensare al resto.



CESENA - FIORENTINA — Spettacolare rovesciata di Della Martira a gol per i viola.

### Era in posizione regolare Della Martira, autore della rete dei toscani segnata all'8'?

MARGATORI: Della Martira (F) all'8', Roggioni (C) al 42' del primo tempo.

CESENA: Boragna 6, Ceccherelli 6,5, Oddi 6, Zuccheri 6,5, Danova 6, Cera 6,5, Bittolo 6,5, Frustalupi 7, Urban 6, Roggioni 6,5, Mariani 6, (N. 12: Barlini, n. 13: Festa, n. 14: Bertaroli).

FIORENTINA: Supercchi 6,5; Galdolfo 6,5, Roggi 6,5; Pellegrini 6, Della Martira 6,5, Rossi 6,5, Casarsa 6,5, Antognoni 6, Desolati 6, (N. 12: Mattolin, n. 13: Speggorin, n. 14: Scatena).

ARBITRO: Gonella di Parma, 7.

NOTE: cielo coperto, nebbia discontinua, temperatura ambiente 23°C, 23 mila spettatori (paganti 14 mila 232, abbonati 5067), per un incasso di 44 milioni 700 mila lire; angolo 13 a 4 in favore di Cesena; ammoniti: Della Martira per simulazione, Roggi per gioco scorretto.

**DALL'INVIATO**

CESENA, 11 gennaio. Giocando con maggiore concentrazione ed accortezza, eliminando le inutili proteste ma badando più a controllare il pallone e a chiudersi negli spazi, la Fiorentina è uscita indenne dallo stadio «La Fiorita», un campo pericoloso, poiché nonostante il pareggio il Cesena ha confermato tutto il suo valore e allo stesso tempo i suoi limiti, che stanno nella mancanza di elementi risolutivi abili in prossimità dell'area avversaria.

Un pareggio che, tutto sommato, è il più onesto, non solo perché accontenta i due tecnici, ma anche perché, se è vero che il Cesena è risultato la squadra che ha dato vita ad un gioco più ordinato e anche un tantino più concreto, è pur vero che la Fiorentina, tenendo presente la prestazione offerta contro il Torino — è riuscita a controllare abbastanza bene gli avversari in certi momenti, anche a crearsi delle occasioni da rete per assicurarsi due punti. Occasioni che però prima di Casarsa non sono riuscite a concretizzare. Errori che i due attaccanti hanno commesso ad un certo punto, e che hanno compromesso la buona avventura. Insomma, una buona avventura stava accadendo visibilmente il duro colpo ricevuto da Della Martira, autore della rete viola, che è stato sfruttato appieno a vantaggio di Roggi e in acrobazia battuto il povero Boragna, che tutto si aspettava di bispare un gol in questa maniera.

Solo che dopo il mancato raddoppio, la compagine viola non è stata più capace di combinare gran che, limitandosi a restringere gli spazi, allo scopo di evitare la superiorità dei romagnoli. Un gioco che i fiorentini hanno potuto praticare grazie alla notevole prova offerta da Caso il quale, consistendo nella panchina, non ha mai giocato d'ala pura, ma ha ricoperto il ruolo che fino ad oggi Mazzoni aveva assegnato a Merlo, cioè quello di stazionare sulla tre quarti, a ridosso della propria difesa, con mansioni di interruzione e rilancio. Manstone che l'attaccante ha già ricoperto, con molta abilità.

Merlo, invece, questa volta ha giocato in una posizione più avanzata ed il solito compito di effettuare l'ultimo passaggio. Insomma, per intenderci, il capitano è tornato al gioco che faceva quando nella Fiorentina giocava De Sisti.

A seguito di questo cambiamento, chi ne ha fatto le spese è stato Antognoni, che ha dovuto sacrificarsi per la difesa. La mezzala destra aveva a diretto avversario il giocatore di temperamento come Zuccheri, e per evitare un compagno di nazionale, ha dovuto effettuare una serie di spostamenti con l'intento di portarsi il mediano sulla sinistra, nella zona di capriata. Antognoni è riuscito a captare un'occasione, ma ha struttato appieno, da una trentina di metri ha lasciato partire un gran tiro ed il pallone, a portiere battuto, è stato ribattuto dal palo.

Grazie a questi cambiamenti ed accorciamenti, la Fiorentina ha tenuto le barriere davanti a Supercchi, non solo è riuscita a pareggiare, ma anche a dare l'impressione che il periodo nero sia ormai superato.

D'altra parte, la Fiorentina non avrebbe potuto contare sulla maniera di Casarsa. Se avesse inteso affrontare il Cesena a viso aperto, si sarebbe scartata la fossa da dove scappa la compagine di Marchioro in grado di sciorinare un gioco di ottima fattura e possiede tutte le armi per mettere in crisi qualsiasi avversario. Un gioco di qualità di gente risoluta, di elementi capaci di farsi largo nella «zona calda». Sia Urban che Mariani in questa occasione, non sono mai apparsi pericolosi, non sono mai riusciti a tirare nello specchio della porta.

Loris Ciullini

**La noia**

Con una regolarità da metronomo Gigi Riva continua a segnare il suo gol settimanale. Il Cagliari affonda, è pieno di buchi come il palazzo di giustizia di Milano dove i ladri vengono e vanno portandosi via incartamenti, corpi di reato, penne, nastri e segretarie istruttori; l'allenatore vecchio non c'è più, quello nuovo non c'è ancora; lo scudetto serve per mascherare gli strappi nelle maglie e lui — Gigi Riva — seduto su queste macerie di sogni continua a battere le botte domenicali come se non fosse vero niente, come se Nicolai continuasse a fare i suoi autogol (e invece il disastro è tale che il bravissimo Comandaro ha smesso anche di colpire i pali, pensa, nastri e segretarie). Nene' continuasse a emergere in ogni angolo del campo, come se Gori fosse lì ad aprire i varchi, invece è rimasto solo lui. Continua a fare gol perché altrimenti si annoia. Il bello è che se il Cagliari ha una qualche speranza di salvarsi dalla retrocessione questa speranza è nella abitudine noia di Riva.

**Le speranze**

Nella serie A le squadre sono solo sedici, le partite da giocare trenta, quelle giocate fino ad oggi dodici; eppure tra la prima e l'ultima in classifica ci sono sei punti di distacco. In serie B, dove dovrebbero essere alleate le speranze per il futuro, le partite da giocare trentotto, quelle giocate fino ad oggi quindici. Insomma: a quasi metà strada tutti hanno le stesse probabilità. Un bel livellamento, ma non in assoluto. In basso, Guardamagna, la squadra che ha segnato di più, in serie A, è la Juventus, con 23 gol; in serie

**Il tatto**

L'anno scorso la Juventus ha litigato con la televisione e non si parlavano più, incontrandosi per la strada non si salutavano e ognuno diceva dell'altro che aveva una madre non esemplare sotto il profilo dei costumi. Però era come se la TV avesse litigato col padrone di casa: faceva sempre la sostenuta, ma si vedeva benissimo che aveva un'ottima sfilatura. Adesso che più o meno si sono rappacificati, la TV saluta sempre per prima, e che il posto in tram, si interessa di come procedono gli studi dei pupi e si osserva la situazione. Insomma, sentire di televisione e la radio pare come starnisci ad ascoltare una romanza di Totò.

Alla moviola si potrebbero sentire commentare che come si vede, il tiro di Sivolini ha scavalcato quasi sulla porta ha urtato contro una mano di Scirea lanciato in tuffo. I lunisti hanno ricevuto il rigore, ma l'arbitro Gambeloni, che godeva di una visione panoramica perfetta del campo, non si trovava proprio dalla parte opposta del campo, irrisolto che il fallo non era intenzionale, poiché la mano era tesa ma per fermare la palla ma per salutare i bambini del collegio dei Salesiani che a Salonicco tifano per i bianconeri.

Non è successo, ma potrebbe succedere se si cominciasse a riflettere sulla noia con la moviola e ieri con «tutto il calcio minuto per minuto», dove il rigore di Sivolini non è stato riuscito a concretizzare. Errori che i due attaccanti hanno commesso ad un certo punto, e che hanno compromesso la buona avventura. Insomma, una buona avventura stava accadendo visibilmente il duro colpo ricevuto da Della Martira, autore della rete viola, che è stato sfruttato appieno a vantaggio di Roggi e in acrobazia battuto il povero Boragna, che tutto si aspettava di bispare un gol in questa maniera.

Gigi Riva: finalmente un gol che «serve».

**La noia**

Con una regolarità da metronomo Gigi Riva continua a segnare il suo gol settimanale. Il Cagliari affonda, è pieno di buchi come il palazzo di giustizia di Milano dove i ladri vengono e vanno portandosi via incartamenti, corpi di reato, penne, nastri e segretarie istruttori; l'allenatore vecchio non c'è più, quello nuovo non c'è ancora; lo scudetto serve per mascherare gli strappi nelle maglie e lui — Gigi Riva — seduto su queste macerie di sogni continua a battere le botte domenicali come se non fosse vero niente, come se Nicolai continuasse a fare i suoi autogol (e invece il disastro è tale che il bravissimo Comandaro ha smesso anche di colpire i pali, pensa, nastri e segretarie). Nene' continuasse a emergere in ogni angolo del campo, come se Gori fosse lì ad aprire i varchi, invece è rimasto solo lui. Continua a fare gol perché altrimenti si annoia. Il bello è che se il Cagliari ha una qualche speranza di salvarsi dalla retrocessione questa speranza è nella abitudine noia di Riva.

**Le speranze**

Nella serie A le squadre sono solo sedici, le partite da giocare trenta, quelle giocate fino ad oggi dodici; eppure tra la prima e l'ultima in classifica ci sono sei punti di distacco. In serie B, dove dovrebbero essere alleate le speranze per il futuro, le partite da giocare trentotto, quelle giocate fino ad oggi quindici. Insomma: a quasi metà strada tutti hanno le stesse probabilità. Un bel livellamento, ma non in assoluto. In basso, Guardamagna, la squadra che ha segnato di più, in serie A, è la Juventus, con 23 gol; in serie

### Scarso pubblico ma molto entusiasmo al Sant'Elia per l'inattesa vittoria (1-0) sul Como

# Gigi Riva «inventa» e mette a segno il gol che ridà fiato e speranza ai rossoblù

S. Elia. La rete di questo successo che riaccede le fiorenti speranze di salvezza della squadra rossoblù è stata segnata al 22' della ripresa e vale la pena di essere raccontata subito: per un fallo su Riva a ventidici metri dalla porta del Como, è la stessa ala sinistra a battere una punizione «fantando» il tiro in porta e appoggiando la palla su Viola che gli è sostituito in triangolo. La botta di Riva, scoccata dal limite dell'area, si inasceva a fil di palo alla sinistra di Roggioni. E' la sesta volta che Riva segna in questo campionato, ma la prima che i suoi gol servono finalmente alla vittoria.

Comprendibile l'aria euforica che si respira a fine partita negli spogliatoi rossoblù: non c'era nulla di sempre abbastanza precario e non lascia certamente addosso un senso di amaro. Fino al momento del gol in controspinta, non c'era nulla di sempre abbastanza precario e non lascia certamente addosso un senso di amaro. Fino al momento del gol in controspinta, non c'era nulla di sempre abbastanza precario e non lascia certamente addosso un senso di amaro.

### PASSANO GLI OSPITI (2-1) CON UN GOL-BEFFA DI NOVELLINO ALL'89 MINUTO

# All'avvio di gran carriera dell'Ascoli il Perugia replica e poi stocca a fondo

**Mentre Riccomini non accampa giustificazioni**

Castagner euforico: due punti insperati

**DAL CORRISPONDENTE**

ASCOLI, 11 gennaio. Il Perugia ha vinto un incontro importante, ed i tifosi umbri presenti oggi allo stadio comunale di Ascoli si sono accorti della qualità del gioco per festeggiare questo evento. Dicevamo una partita importante perché la disputa si è svolta fra due contendenti direttamente interessati alla lotta per la salvezza.

Harro Castagner entra in sala stampa giustamente sollevato e contento. Per il giovane tecnico dei perugini il risultato finale non fa una piega. La sua squadra all'inizio si è trovata pressata dagli ascolani, poi quando il gioco è giunto ad un livello di equilibrio ha subito il gol di Zandoli. L'Ascoli poi ha fatto tutto l'opposto di quello che doveva fare. Così gli umbri sono giunti prima al pareggio e ad un minuto dal termine è arrivata anche la vittoria, grazie anche ad uno svistone di Legnaro, difensore ascolano.

«Questi — dice Castagner — sono due punti d'oro» francamente non speravo proprio di incamerarli: ora possiamo affrontare con più serenità i prossimi impegni».

Sempre più critica è la situazione dei giocatori e Riccomini, da persona d'onore qual è, non cerca nulla per giustificare questa terza sconfitta consecutiva.

«Peggio di così non si può, questo è un momento molto brutto: si fa l'opposto di quello che si deve, ci si sbaglia troppo in avanti e si regalano gol agli avversari. Non cerca nulla per smontare, bisogna continuare a lottare e cercheremo di fare tutto il possibile per rimettere in sesto la baracca».

Così si è espresso il tecnico ascolano. Domani allenatore e giocatori si incontreranno allo stadio per decidere un eventuale «ritiro» che impegnerebbe gli atleti per l'intera settimana.

m. p.

TOTO	
Ascoli - Perugia	2
Cagliari - Como	1
Cesena - Fiorentina	1
Milan - Verona	1
Napoli - Bologna	1
Roma - Juventus	2
Sampdoria - Inter	n. v.
Terino - Lazio	1
Palermo - Genoa	1
Taranto - Modena	1
Torino - Brescia	1
Rimini - Teramo	1
Acirate - Sorrento	1

Il monte premi è stato di 1 miliardo 935.270.338 lire.

Eugenio Bomboni